

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

41° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2003

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente GRILLO

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(2582) Finanziamento di interventi per opere pubbliche, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Guido Dussin; Volontè ed altri

(Seguito della discussione ed approvazione)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
BRUTTI Paolo (DS-U)	7
CHIRILLI (FI), relatore	4, 8, 10
* DONATI (Verdi-U)	6, 8, 9 e <i>passim</i>
GRILLOTTI (AN)	7, 10
MARTINAT, vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti	4, 8
MONTINO (DS-U)	16
* TURRONI (Verdi-U)	4, 5, 6 e <i>passim</i>
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	17

N.B.: I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Polare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2582) *Finanziamento di interventi per opere pubbliche*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Guido Dussin; Volontè ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2582, rinviata nella seduta antimeridiana di oggi e sospesa nella seduta pomeridiana del 3 dicembre.

Prima di iniziare i nostri lavori, desidero che risulti agli atti una mia riflessione e che i membri della Commissione ne abbiano contezza.

Sono da tempo convinto che sarebbe una scelta saggia quella di abolire lo strumento della manovra di bilancio, che pure ha rivestito una rilevante importanza nel momento in cui il nostro Paese doveva avviare una politica di rigore e correggere i conti per rispettare i parametri economici e finanziari della moneta unica, previsti dal Trattato di Maastricht. Oggi la manovra finanziaria ha perso questo significato, in quanto abbiamo rispettato quei parametri e vige il Patto di stabilità, nonostante le prese di posizione dell ministro Tremonti e dei Ministri di Francia e Germania, di cui tutti siamo a conoscenza; ma non voglio entrare nel merito della questione.

A mio parere, i provvedimenti di riforma si devono realizzare con legge ordinaria e non con lo strumento in questione, che tutti tentano di utilizzare perché è certa la sua approvazione entro il mese di dicembre.

Faccio queste considerazioni perché ritengo assurdo – è l'altra riflessione che voglio consegnare agli atti della nostra Commissione – che i colleghi della Commissione bilancio, che conosco, rispetto e stimo, prendano in qualche modo il nostro posto nella politica finanziaria che riguarda il settore dei trasporti, dell'ambiente e delle opere pubbliche. Capisco che sono i garanti, i tutori degli equilibri finanziari del bilancio dello Stato italiano, ma non trovo metodologicamente corretto che si appropriino di una funzione che riguarda noi per le parti di nostra competenza.

Pertanto, intendo proporre al Presidente del Senato e all'Ufficio di Presidenza di avviare una riflessione su tale tema. Anche le iniziative di cui oggi parliamo, che nascono come finalizzazione all'interno di uno stanziamento che ci obbliga a fare – per così dire – una «leggina» per dare il vestito alla scelta finanziaria, ci mettono nella condizione di agire in un momento successivo rispetto alla vera e propria decisione. A mio giudizio, ciò può creare disagio e credo che fatti del genere ci debbano vedere sin dall'inizio protagonisti responsabilizzati.

Ciò premesso, dichiaro chiusa la discussione generale. Poiché il relatore e il rappresentante del Governo non chiedono di intervenire, passiamo all'esame degli articoli. Comunico che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole sul testo del disegno di legge e parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.23 e 1.24.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti sui quali invito il relatore e il Governo ad esprimere il proprio parere.

CHIRILLI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1 e sul sub-emendamento 1.9/1.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

TURRONI (*Verdi-U*). Forse è colpa della mia vecchia formazione, ma ricordo che prima si illustrano gli emendamenti presentati all'articolo e poi il relatore e il Governo esprimono su di essi il proprio parere. In caso contrario, si tratta di un vuoto esercizio formale, perché pensiamo che l'illustrazione degli emendamenti abbia la finalità di renderli comprensibili in misura maggiore al relatore e al Governo; ciò affinché si possa giungere, dopo il confronto in Parlamento, ad una reciproca migliore comprensione e, quindi, anche ad una loro eventuale approvazione, anche se l'avviso iniziale del relatore e del Governo sia eventualmente diverso da quello a cui poi alla fine porta il confronto.

Fatta rilevare questa considerazione, passo ad illustrare l'emendamento 1.1.

Nella sua breve introduzione, lei, Presidente, ha svolto numerose considerazioni che – le sembrerà strano – condivido, anche se per la verità siamo giunti proprio a quella fase che lei ha appena sottolineato. Ricordo che qualcuno di noi ha pensato che lo Stato sarebbe stato abbattuto e non cambiato. Stiamo arrivando a quella tristissima situazione sulla base di numerose iniziative inopinate in atto anche in questo momento, ma non voglio fermarmi su questo aspetto. In realtà il cosiddetto «decretone» ha già soppresso in gran parte la finanziaria.

In ogni caso, Presidente, abbiamo presentato l'emendamento 1.1, la cui prima firmataria è la senatrice Donati. Tale emendamento ha per noi grande significato e rilievo politico, anche in relazione alle cose che lei ha appena detto. Infatti, abbiamo sempre considerato disdicevole il meccanismo attraverso il quale, con piccole mance ora a questo ora a quello, si possono approvare provvedimenti nei confronti dei quali, magari, non vi è neanche una totale condivisione dal punto di vista politico, accomunando in questo modo di procedere – a mio avviso non del tutto accettabile, anzi assolutamente inaccettabile – anche taluni settori della stessa opposizione. Noi siamo contrari al consociativismo, soprattutto quando è di bassa lega, così come siamo contrari all'individuazione di opere solamente per il fatto che qualcuno le propone.

Il Vice Ministro qui presente ricorderà che lo stesso atteggiamento ho avuto la scorsa legislatura, per esempio, a proposito di taluni provvedimenti relativi al giubileo, quando venne affastellata una sommatoria pressoché infinita di opere senza alcuna programmazione, spendendo migliaia di miliardi per finalità che magari erano positive, a parte il parcheggio del Gianicolo, contro il quale mi sono battuto insieme al collega Andreotti (sono fiero di aver fatto questa battaglia insieme a lui), perché cancellava le tombe dei primi martiri cristiani.

Ebbene, anche su queste opere non c'è stata alcuna programmazione! Non c'è alcuna ragione perché si scelga un'opera piuttosto che un'altra. Mi dispiace che il presidente Grillo, forse erroneamente informato, sostenga che io abbia presentato emendamenti in questo senso in occasione di precedenti manovre finanziarie. Neanche quando sono stato Presidente dell'omologa Commissione dell'altro ramo del Parlamento ho mai fatto una cosa del genere, perché per principio non condivido questo modo di agire. Ritengo infatti che ciascuno di noi debba essere libero di valutare i provvedimenti in esame per quanto concerne il merito politico e non per le prebende che possono eventualmente assegnare a ciascuno nel proprio collegio o dove c'è qualche interesse.

Questa è la ragione per cui noi abbiamo sempre contrastato tutte le «leggine» di spesa. Vorrei invitare i colleghi ad andare a leggere i nostri interventi in questa legislatura e in quelle precedenti sui numerosissimi emendamenti presentati dai senatori e sull'articolo, non ricordo se del disegno di legge finanziaria o del «decretone», che elencava le opere sbagliate inserite solamente per compiacere questo o quello. Questa è una pratica sbagliata.

Ieri il collega Specchia, di cui ho la massima stima, e oggi il presidente Grillo hanno detto che questa è una pratica consociativa, che si sviluppa in modo particolare all'interno della Commissione bilancio. È vero, ma non è perché si svolge all'interno della Commissione bilancio che tale pratica trova la mia contrarietà; anche se si svolgesse in qualsiasi altra Commissione, manifesterei la medesima contrarietà, così come farebbe anche la collega Donati. (*Interruzione del senatore Grillotti*).

Sto parlando per noi, che abbiamo presentato gli emendamenti. La invito a non interrompermi, gentile collega.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, vorrei farle notare che ha consumato i dieci minuti a sua disposizione.

TURRONI (*Verdi-U*). Non li ho consumati, mi dispiace correggerla, Presidente, li ho utilizzati. In questo modo di esprimersi lei manifesta la sua parzialità. La comprendo, ma non la condivido perché lei dovrebbe essere il Presidente di tutti, anche se espressione di una parte politica.

PRESIDENTE. Accetto la correzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Per le ragioni su esposte raccomandiamo l'approvazione dell'emendamento 1.1.

Signor Presidente, se mi consente, vorrei aggiungere qualche ulteriore considerazione sull'emendamento 1.9/1, riferito all'emendamento 1.9, presentato dai senatori D'Andrea e Liguori, finalizzato ad interventi di conservazione dei Sassi di Matera.

È giusto che la conservazione di un simile sito sia favorita al massimo. Non dobbiamo coinvolgere alte istituzioni in manovre di bassa, bassissima cucina. Ho presentato quindi un emendamento affinché, aumentando di poco le risorse destinate ai Sassi di Matera (300 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2004, 2005, 2006), vi siano maggiori disponibilità finanziarie per il restauro di quello straordinario esempio di architettura rupestre, cancellando conseguentemente il punto 50 della tabella A dell'articolo 2, relativa alle risorse destinate alla viabilità del Comune di Pescaglia, che tutti conosciamo per quello che ho detto ieri in questa Commissione. Così facendo toglieremmo di mezzo le eventuali ombre che dovessero cadere su un'alta istituzione, derivanti dal fatto che quella medesima istituzione chiede risorse per un Comune nel quale è eletto.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, le posso chiedere di partecipare più spesso ai lavori della nostra Commissione? Lei infatti espone le sue argomentazioni con notevole convincimento.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, dopo l'illustrazione dell'emendamento 1.1 ad opera del senatore Turrone, vorrei cercare ora di convincervi su un punto specifico, contenuto nel comma 2 dell'articolo 1. A questo proposito ho presentato gli emendamenti 1.26, 1.27 e 1.28.

Quello che contesto, a parte la dimensione generale del provvedimento in esame e il suo metodo, che ho già avuto modo di criticare nel corso della discussione generale, è il fatto che queste opere possono essere progettate ed eseguite in difformità – questo dice il comma 2 dell'articolo 1 – dalla programmazione triennale di cui alla legge Merloni, e successive modificazioni.

Trovo questa disposizione molto grave, perché non condivido che si scelgano delle opere a caso, sulla base di criteri non trasparenti, e che si faccia l'apologia delle opere strategiche quando poi, in realtà, la domanda che viene dai territori è piena di opere minori come quelle considerate nel disegno di legge in esame ed è legittimissima. Ritengo che siano la risposta e le modalità di risposta ad essere sbagliate. Infatti non può essere realizzata un'opera che non è stata inserita nel piano triennale previsto dalla legge Merloni dall'amministrazione tenuta a redigerlo. Si tratta di un piano che dovrebbe essere meditato, contenere le risorse effettivamente disponibili, dovrebbe essere proposto dalla giunta e votato dal consiglio, avere quel minimo di condivisione collettiva che dà alle opere in esso contenute quella legittimità che, invece, le opere fuori dal piano oggettivamente non hanno.

Il discorso è diverso se si tratta di opere d'emergenza. Mi è molto chiaro che, in presenza di una frana, si debba intervenire immediatamente e in deroga alla pianificazione triennale. Ma non si tratta di questo. Stiamo, infatti, parlando di opere per la maggior parte ordinarie, di piccole dimensioni e di utilità locale, addirittura in difformità dalla pianificazione locale, e non lo trovo assolutamente condivisibile.

Per questa ragione con l'emendamento 1.26 propongo la soppressione del comma 2 dell'articolo 1. Ovviamente è implicito che le opere in questione dovranno rientrare all'interno dei piani triennali.

Sono consapevole del fatto che la soppressione in questione potrebbe dare adito a qualche interpretazione non precisa. Per questa ragione, con l'emendamento 1.27 propongo di sostituire le parole «anche in difformità» con le seguenti «secondo quanto previsto».

Inoltre, tra i piani di riferimento aggiungo non solo la pianificazione locale prevista dalla legge Merloni, ma anche il Programma triennale 2002-2004 dell'ANAS, in attuazione della legge istitutiva dell'ANAS stessa.

L'emendamento 1.28 è di tenore analogo al precedente. Almeno i piani, includendo tutti quelli di riferimento, devono essere coerenti e quindi non difformi dalla pianificazione prevista dalla legge Merloni. Ripeto che il tentativo è di inquadrare gli investimenti all'interno di una pianificazione locale, al fine di non rendere non funzionante alcuna regola. Stiamo parlando di opere scelte stocasticamente – per essere generosi – che possono addirittura essere fatte in deroga alla pianificazione locale prevista dal piano triennale.

Poiché non esprimo un giudizio negativo sulle singole opere ma sul metodo assolutamente opaco dei criteri di selezione, mi auguro che almeno questo principio di correttezza e trasparenza venga accolto dalla Commissione.

GRILLOTTI (AN). Vorrei chiarire alla Commissione che le opere pubbliche inserite nei piani triennali dei comuni devono risultare coperte dal punto di vista finanziario, attraverso mezzi propri, mutui o con accensione di finanziamenti.

BRUTTI Paolo (DS-U). Presidente, intervengo per sottoscrivere l'emendamento 1.2 e per illustrarlo.

Non vedo per quale ragione, se si accoglie quanto è contenuto nell'elenco allegato al disegno di legge, non accogliamo anche l'emendamento presentato dal senatore Montagnino. Con tale emendamento si intende raddoppiare la strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Porto Empedocle, che ha sicuramente la stessa importanza della strada fondovalle Vitulanese del Comune di Benevento.

Non so se in futuro sarò ancora membro di questa Commissione, nel frattempo potrei aver cambiato mestiere e non essere più il Capogruppo dei DS in questa sede. Se ciò non dovesse avvenire, però, mi impegnerò

affinché non vengano presentati una seconda volta disegni di legge come quello oggi al nostro esame.

Il mio non è un discorso moralistico. Il punto è che non condivido la questione sollevata dal presidente Grillo. Non possiamo solo lamentarci del metodo, perché siamo noi che variamo la legge in discussione e non la Commissione bilancio. Avremmo potuto bocciarla o emendarla, avremmo potuto introdurre altri 100 nomi, perché ciò rientra nelle nostre disponibilità, alle quali non voglio rinunciare e nella prossima occasione personalmente non rinuncerò.

Se si vogliono finanziare iniziative infrastrutturali dei Comuni minori, mi chiedo per quale motivo non si stabilisce la cifra globale da utilizzare. Si devono presentare i disegni di legge con criteri di massima trasparenza, con strumenti che devono essere messi a conoscenza di tutti i parlamentari e da tutti condivisi. In futuro mi impegnerò affinché provvedimenti del genere non vengano esaminati in Commissione in sede deliberante.

CHIRILLI, *relatore*. Ribadisco il mio parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1 e sul sub-emendamento 1.9/1.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo rimane contrario.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dai senatori Montanino e Brutti Paolo.

Non è approvato.

Stante l'assenza dei proponenti, dichiaro decaduti gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.8.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei sottoscrivere l'emendamento 1.9 dei senatori D'Andrea e Liguori, perché credo che sia opportuno un rifinanziamento degli interventi di conservazione e recupero dei Sassi di Matera.

Questo è un altro degli effetti perversi di questa «leggina». Alcune tra le questioni poste hanno un valore assoluto, perché, come è noto, i Sassi di Matera sono un patrimonio condiviso dell'umanità, protetto, di eccezionale valore e bellezza, situato sul territorio del nostro Paese. Non ci sarebbe stato motivo di ostilità nei confronti del provvedimento in esame se la qualità delle opere e l'entità dei finanziamenti fossero state

simili a queste. Si tratta di interventi che ricadono su uno specifico territorio, ma il nostro Paese è fatto di tante realtà locali. Se ci fossero stati il livello di trasparenza e gli obiettivi condivisibili dell'emendamento 1.9, al di là del fatto che è una richiesta legittima e opportuna avanzata da chi vive in quel territorio, non avremmo avuto nulla da dire.

Nel sottoscrivere questo emendamento, vorrei ribadire che dal territorio giunge una legittima domanda di investimenti, come questa, ma le risposte che diamo attraverso questo provvedimento sono decisamente inaccettabili e paradossalmente degradano qualsiasi richiesta, anche importante come questa, riferita alla conservazione e al recupero dei Sassi di Matera.

Per questa ragione mi auguro che la Commissione accolga l'emendamento 1.9.

TURRONI (*Verdi-U*). Prendo ancora un po' di tempo, se me lo consente, Presidente, nonostante abbia visto di fuori i colleghi della 13^a Commissione che aspettano di partecipare alla seduta congiunta delle nostre due Commissioni (per la verità, io ero venuto proprio per quella).

Invito i colleghi a fare quest'opera di servizio nei confronti delle istituzioni: non possiamo permettere che un'ombra offuschi un'alta istituzione del nostro Paese solo perché qualcuno ha voluto una simile finalizzazione, così come qualcuno ha voluto presentare un progetto di legge, di cui ho parlato ieri in Commissione, che utilizzava le stesse risorse per lo stesso Comune. In precedenza ho chiesto che quel progetto di legge venisse bloccato, oggi chiedo che questa Commissione approvi l'emendamento 1.9/1, teso ad aumentare lo stanziamento per i Sassi di Matera, gioiello dell'umanità, cancellando al contempo l'ombra che potrebbe – Dio non voglia! – addensarsi sul capo di un'alta istituzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9/1, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante l'assenza dei proponenti, dichiaro decaduti gli emendamenti 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24 e 1.25.

Passiamo all'emendamento 1.26.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho compreso le obiezioni «informali» avanzate dal senatore Grillotti. Sono talmente d'accordo con lui (perché conosco i piani triennali) che ritengo valga la pena di sopprimere il richiamo alla deroga a tali piani. Infatti, se è esattamente come dice lui

e come penso anch'io, chi ha inserito nei piani triennali gli investimenti deve anche aver dimostrato come questi si finanziano. In effetti la norma questo dice. (*Interruzione del senatore Grillotti*).

PRESIDENTE. Senatore Grillotti, la prego di non interrompere.

GRILLOTTI (*AN*). Si fanno al mare!

DONATI (*Verdi-U*). Presidente, la invito a fare ordine. O la gente sta qui e ragiona oppure, se sta qui soltanto per votare e portarsi a casa una «leggina», diciamolo chiaramente. Ha detto che dovremmo discuterne al mare. Non lo posso accettare!

CHIRILLI, *relatore*. Lo ha detto nel senso che è giusto parlarne qui. Altrimenti dove se ne dovrebbe parlare?

DONATI (*Verdi-U*). Guardi che non ha detto così, tant'è che è intervenuto il Presidente a fermarlo.

PRESIDENTE. Lasciamo finire la senatrice Donati. Mi sembra che il senatore Grillotti sia intervenuto poco fa facendo un'osservazione molto precisa, alla quale la senatrice Donati ha risposto puntualizzando aspetti altrettanto precisi. Non ho capito bene l'interruzione, ma mi è sembrato che il senatore Grillotti abbia tentato di inserirsi nel dibattito.

DONATI (*Verdi-U*). Sì, ma io devo fare una dichiarazione di voto e quindi prego il senatore Grillotti di smettere di interrompere e di fare battute fuori luogo.

Sull'emendamento 1.26 intendo ribadire che o le opere stanno dentro i piani triennali oppure questa norma è sbagliata. Mi piacerebbe che il relatore, che conosce la qualità, la varietà e l'importanza dei singoli investimenti, ci dimostrasse quali sono – è legittimo chiederlo – quelli in deroga ai piani triennali, giusto per capire quali opere stiamo finanziando fuori dalla pianificazione locale. Potrebbe verificarsi infatti il paradosso che un'amministrazione sottolinea alcune priorità e magari nell'ambito di una trattativa privata assolutamente spartitoria qualcuno ha deciso che la priorità è un'altra. Questo, se permettete, non è un buon modo di governare nell'interesse pubblico, perché le amministrazioni possono non piacere, possono essere di un diverso colore politico, ma vanno rispettate le scelte compiute a livello locale. Prevedere che possano essere progettate ed eseguite opere in deroga a tutto francamente non mi piace e mi sembra un modo per sprecare le risorse pubbliche.

Per questa ragione mi auguro la soppressione del comma 2 dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.26.

TURRONI (*Verdi-U*). Presidente, dobbiamo passare alla seduta dell'8^a e della 13^a Commissione riunite.

PRESIDENTE. Non è lei a presiedere, ma io.

TURRONI (*Verdi-U*). Abbiamo all'esame un decreto-legge, Presidente! Lei non può sottoporre alla nostra attenzione la sua «leggina»! Mi dispiace, Presidente, abbiamo un decreto-legge in scadenza! La seduta dell'8^a Commissione doveva terminare alle ore 15 e lei alle ore 15 doveva far iniziare la seduta congiunta con la 13^a Commissione. Io sono qui per questo!

Non può sottoporre le cose stabilite nel calendario agli interessi che questo provvedimento contiene! Mi dispiace per lei, ma deve sospendere la seduta esattamente come succede in Aula. La seduta avrebbe dovuto iniziare alle ore 15: lei ha utilizzato impropriamente 18 minuti e fuori da questa porta il Presidente della 13^a Commissione e i colleghi stanno aspettando.

Lei non può andare avanti in questo modo, Presidente! Mi scusi, non lo può fare, anche se dentro questo provvedimento c'è una cosa che riguarda il Presidente del Senato. Vogliamo metterla così?

Signor Presidente, la invito formalmente a chiudere la seduta dell'8^a Commissione e a iniziare la seduta delle Commissioni riunite.

PRESIDENTE. Formalmente e fermamente rifiuto il suo invito, perché ho la titolarità e la facoltà di far proseguire i lavori dell'8^a Commissione. Lei può rimanere in questa Aula, ma si ricordi che non può fare interruzioni.

Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.27.

DONATI (*Verdi-U*). Presidente, credo che il collega abbia posto una questione rilevante.

PRESIDENTE. Fino a prova contraria, finché l'Assemblea non mi sfiducia, l'Ufficio di Presidenza compete a me. Mi assumo, quindi, la responsabilità di andare avanti con l'esame del disegno di legge.

Quindi, senatrice Donati, intervenga in dichiarazione di voto ed esprima quanto ritiene di dover dire.

DONATI (*Verdi-U*). Ho sempre il massimo rispetto nei confronti del Presidente e di tutti i colleghi, anche per quelli che non ho mai visto partecipare ai lavori della nostra Commissione.

Voglio soltanto segnalare che è logico che i provvedimenti si susseguano. Nel caso specifico, però, esiste il piccolo dettaglio che la 2^a Commissione sta esaminando in seduta congiunta con un'altra Commissione un decreto-legge sul quale era previsto di lavorare tutta la notte per l'urgenza di portarlo questa mattina all'esame dell'Aula. Voglio solo segnalare questa disparità di valutazioni a seconda dei provvedimenti. Dalla mattina alla sera sono presente in questa sede e posso dire che la nostra Commissione lavora molto, con il massimo impegno e rispetto. Prendo atto di una scelta che non condivido, ma ripeto che il Presidente è legittimato ad assumerla.

Procedo quindi con la dichiarazione di voto sull'emendamento 1.27. Propongo di sostituire le parole «anche in difformità» con le seguenti «secondo quanto previsto», in modo da essere certi della perfetta coerenza di qualche investimento incluso nella lista e previsto all'interno della pianificazione. Propongo conseguentemente di aggiungere alla fine del comma 2 le parole: «tra cui il Programma triennale 2002-2004 dell'ANAS, disposto dall'articolo 3 del decreto legislativo 26 febbraio 1994 n. 143», che è la legge istitutiva dell'ANAS.

In primo luogo, segnalo quest'emendamento all'attenzione dei colleghi senatori per il problema della difformità del testo in esame con la pianificazione locale. Con la prima parte del mio emendamento propongo di apportare una correzione per avere piena coerenza. In secondo luogo, ricordo che l'ANAS si è dotata di un piano triennale e ha risorse limitate; all'interno del piano triennale è prevista una lunga e faticosa pianificazione che coinvolge tutte le Regioni, che devono esprimere un parere e specificare le loro necessità in ordine all'adeguamento delle strade statali e soprattutto di quelle locali. Pertanto, chiedo una maggiore specificazione proprio per eliminare ogni dubbio, dal momento che stiamo parlando di investimenti che le Regioni e l'ANAS non ritengono di massima urgenza.

Sappiamo che esistono molti elenchi e che sono tante le opere da realizzare. Ritengo, quindi, opportuno essere certi che stiamo parlando di investimenti che comunque sono compresi all'interno del piano triennale dell'ANAS, che è l'unico documento di riferimento sul quale tutti quanti, condividendolo o meno, ci atteniamo per le strade statali del nostro Paese.

Per queste ragioni mi auguro che questa Commissione esprima un voto favorevole sull'emendamento 1.27.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.28.

DONATI (*Verdi-U*). Questo emendamento chiarisce in positivo che le opere incluse nella lista devono essere quelle previste.

Vorrei ribadire il concetto, peraltro già spiegato precedentemente. Propongo semplicemente di sostituire la dizione «anche in difformità»

con le parole «secondo quanto previsto», in modo che tutti abbiano in ogni caso la certezza che stiamo finanziando opere pianificate dai livelli locali all'interno delle loro scelte. Reputo opportuno questo chiarimento.

Per questa ragione auspico un voto positivo e ragionato. Non stiamo affondando la vostra «leggina», ma la stiamo semplicemente correggendo perché contiene profondi errori. Anzi, nella lista degli errori questo che propongo di correggere è uno dei più gravi: infatti ritengo molto grave stabilire che, selezionando a caso – per essere gentili – si eseguono opere magari difformi dalle richieste dei comuni o delle province; non possiamo assolutamente accettare una previsione di questo tipo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.28, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui è stato presentato un emendamento, e dell'annessa tabella.

DONATI (*Verdi-U*). L'articolo 2 contiene una serie di autorizzazioni di spesa, che sono specificate in modo migliore dalla tabella A allegata alla presente legge.

Non voglio entrare nel merito dei singoli provvedimenti. Do per scontato che sono mediamente utili per il territorio, ma vi faccio presente alcune considerazioni. Porto come esempio i progetti che riguardano il recupero ambientale, gli interventi per il terremoto 2001, la mobilità ciclistica. Premetto che sto leggendo a caso nella tabella e non sono contraria ad alcuno di essi né intendo proporre alternative. Quello che mi colpisce è che ciascuno degli investimenti è contenuto all'interno di norme: ad esempio, gli interventi per il terremoto del 2001 sono stati previsti in un apposito decreto-legge che ha autorizzato la spesa. C'è un lungo elenco di voci.

Quello che voglio contestare è che questi investimenti, così come vengono presentati, abbiano carattere di emergenza, di gravità, di priorità rispetto ad altri investimenti di uguale valore, dimensioni e qualità che non sono stati confrontati con questi. È quindi un metodo assolutamente inaccettabile.

Per questa ragione con l'emendamento 2.1 propongo la completa soppressione dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, non essendo stati presentati sull'articolo altri emendamenti oltre quello soppressivo, presentato dalla senatrice Donati e da altri

senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo 2, precisando che, con la sua approvazione, si intenderà accolta anche l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, su cui è stato presentato un emendamento.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'articolo 3 è una fattispecie ancora diversa. Esso parla di risorse non utilizzate dall'Istituto per il credito sportivo alla data di entrata in vigore della presente legge, versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali. Queste risorse vengono poi finalizzate a realizzare o a ristrutturare infrastrutture destinate ad ospitare, con carattere di continuità, attività o eventi sportivi di rilevanza nazionale o internazionale, nonché all'acquisto, alla ristrutturazione e all'adeguamento funzionale degli immobili destinati a sede del Museo dello sport. Ovviamente i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse sono stabiliti con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali.

Quello che mi colpisce non è tanto la finalità – che, ripeto, non voglio contestare – ma il fatto che, come sappiamo, se non si spendono le risorse entro il termine fissato dal bilancio dello Stato, i soldi vanno in economia. Anzi, c'è stata una lunghissima e delicatissima discussione sul famoso decreto «taglia-spese», che prevedeva che il 10 per cento di qualsiasi spesa fosse tagliato, fatta salva una serie di tutele e di salvaguardie per taluni casi, che avevano dato origine a discussioni molto accese su chi avesse diritto a non subire tagli rispetto alla norma generale proposta dal ministro Tremonti. Allora, non può che trovarmi in disaccordo una norma che stabilisce che, mentre in tutti gli altri casi si va in economia, questi fondi vengono recuperati per essere reinvestiti.

Non discuto che la sede del Museo dello sport, di cui all'articolo 1 della legge 28 novembre 2001, n. 426, rappresenti una fattispecie importante. Non voglio neppure iniziare una simile discussione, però affermo che le modalità di recupero e riassegnazione sono assolutamente anomale e in contrasto con quello che avviene per qualsiasi altro provvedimento e per qualsiasi altro capitolo di spesa previsto dal nostro bilancio.

Mi colpisce che per altre finalità, come l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza, che secondo me avrebbero bisogno della stessa misura, non vengano adottati gli stessi meccanismi di recupero e riassegnazione.

Per queste ragioni con l'emendamento 3.1 propongo la soppressione dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, non essendo stati presentati sull'articolo altri emendamenti oltre quello soppressivo, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo 3.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto finale contraria, augurandomi che provvedimenti con queste caratteristiche non debbano più essere discussi dalla nostra Commissione.

In particolare, trovo che sia davvero ipocrita da un lato fare l'apologia delle grandi opere strategiche e poi rispondere così malamente a una domanda reale che viene dai territori e che è fatta di importanti microinterventi di adeguamento, di manutenzione, di messa in sicurezza, di conservazione del patrimonio. Credo che ciascuno di noi sappia bene che queste sono le domande pressanti, quelle che poi conducono anche a «leggine» spartitorie come questa.

Riconosco che c'è una domanda reale che parte dal territorio e che ha queste caratteristiche, ma la risposta che viene data è la peggiore, perché non si riconosce il problema. Se si deve fare una legge per gli investimenti in sede locale la si deve chiamare in questo modo, le si devono dare adeguate risorse e si devono identificare criteri di selezione trasparenti (non dico condivisi, perché ci sono sempre una maggioranza e un'opposizione, nonché una domanda superiore alla disponibilità finanziaria che è possibile mettere in campo). Sicuramente così facendo sarà posta in essere un'operazione molto più seria, molto più dignitosa, molto più comprensibile ai cittadini.

Il disegno di legge al nostro esame, al contrario, non riconosce la domanda reale che viene dal territorio, mentre le poche risorse disponibili si concentrano sulle grandi opere. Ripeto, quello che non mi convince è che non si riconosce il problema. I criteri non sono leggibili, la dimensione complessiva è davvero scarsa e, quindi, la selezione è ancor meno equilibrata e distribuita sul territorio senza una logica. Si trascura, altresì, l'interesse collettivo che riconosce priorità e assegna risorse a situazioni particolarmente emergenti e critiche, che non hanno mai avuto risposta in passato.

Mancando tutto ciò e sapendo come è nata questa «leggina», mi auguro che questa sia davvero l'ultima volta che legiferiamo in questo modo. Purtroppo ho già sentito altre volte fare questa affermazione, ma non è mai l'ultima volta.

Esprimo un voto negativo proprio perché credo che questa sia la risposta sbagliata. Il problema esiste. Credo che buona parte degli investimenti previsti dal disegno di legge siano condivisibili, ma – ripeto – sono sbagliate la modalità di scelta, la selezione non trasparente, il carattere spartitorio e da «mercato delle vacche». Siamo nel campo della trattativa privata, mentre si parla di risorse pubbliche, che dovrebbero essere assegnate con criteri logici e trasparenti.

Mi dispiace inoltre – e con questo voglio concludere – che la piccola correzione che proponevo, relativa all'inclusione nei piani triennali degli investimenti di carattere locale, non sia stata accolta. Ciò mi preoccupa enormemente, perché c'è anche il rischio che mentre dal territorio proviene una certa domanda e un'amministrazione ha messo nel suo piano

quell'investimento, nell'elenco contenuto nel provvedimento è contenuto qualcosa al di fuori delle richieste prioritarie dell'amministrazione: ciò mi sembra davvero controproducente.

Volevo motivare pacatamente e seriamente per quale motivo i Verdi sono contrari al disegno di legge n. 2582.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, anche noi esprimiamo voto contrario.

Ho già avuto modo di affrontare e argomentare il problema nella giornata di ieri. Il precedente intervento del senatore Paolo Brutti è stato estremamente chiaro e quindi non ne ripeto le motivazioni. Faccio solo una considerazione conclusiva.

Ritengo che ci siano due ordini di problemi. Il primo concerne il meccanismo decisionale che ruota attorno alla Commissione bilancio, quindi che rapporto ci deve essere – naturalmente su provvedimenti specifici, di settore – tra quella Commissione e le altre Commissioni. È veramente assurdo che tutte le volte ci troviamo di fronte a decisioni ormai prese in altri luoghi, soprattutto quando si parla di interventi puntuali e definiti. Quindi, dobbiamo sollevare una questione relativa al rapporto tra le Commissioni in genere e la 5^a Commissione.

In secondo luogo, anch'io sono tra quelli che ritengono necessario un programma di opere minori. Non abbiamo bisogno solo di grandi opere. Anzi, necessitiamo in misura minore delle grandi opere e in misura maggiore degli interventi minori, puntuali e puntiformi che rappresentano la soluzione ai veri problemi di molti nostri territori. Bisogna, però, procedere in base a criteri di trasparenza e soprattutto stabilendo quali sono le priorità. Nel caso specifico non esiste una priorità, ma un insieme di fatti scritti, programmati e di proposte fatte alla rinfusa. Non si rileva alcun segno di cambiamento di tendenza per affrontare alcuni nodi drammatici per i quali occorrono interventi molto significativi.

Per queste motivazioni dichiaro che siamo nettamente contrari al disegno di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15,35.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2582

approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Dussin Guido; Volontè, Bianchi Dorina, Brusco, Cozzi, De Laurentiis, Mazzone, Ranieli e Lusetti

Finanziamento di interventi per opere pubbliche**Articolo 1**

Art. 1.

1. Al fine di garantire il finanziamento di opere di particolare interesse locale, sono attribuiti, agli enti rispettivamente interessati, stanziamenti destinati alle seguenti iniziative, nei limiti finanziari indicati:

a) per la progettazione e la realizzazione del sottopasso alla strada statale n. 13 «Pontebbana» nel comune di San Vendemiano, in provincia di Treviso, e delle relative opere complementari, di attraversamento del torrente Cervada e di collegamento con la viabilità locale, è autorizzata la spesa di 1.200.000 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, da assegnare al comune di San Vendemiano;

b) per la realizzazione degli interventi finalizzati al ripristino della tratta ferroviaria Sicignano degli Alburni (Salerno)-Lagonegro (Potenza) è autorizzata la spesa di 5.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005;

c) per la realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza della superstrada del Liri è autorizzata la spesa di 3.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, da assegnare alla regione Abruzzo;

d) per la realizzazione di interventi destinati al potenziamento della strada statale n. 106 nella tratta Sibari-Crotone è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005;

e) per la realizzazione di interventi finalizzati all'adeguamento della strada statale n. 212 «Della Val Fortore» – strada statale n. 369 «Apulo Fortorina» (Benevento) è autorizzata la spesa di 2.500.000 euro per l'anno 2003, 2.500.000 euro per l'anno 2004 e 1.500.000 euro per l'anno 2005;

f) per la realizzazione di lavori di collegamento degli agglomerati industriali della città di Vibo Valentia con lo svincolo autostradale Vibo

Valentia - Sant'Onofrio è autorizzata la spesa di 7.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, da assegnare al comune di Vibo Valentia;

g) per la realizzazione della prima tratta ciclabile San Lorenzo al Mare – Santo Stefano al Mare (Imperia) è autorizzata la spesa di 3.500.000 euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, da assegnare alla regione Liguria;

h) per la realizzazione di opere edilizie presso l'Università di Urbino è autorizzata la spesa di 2.500.000 euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005;

i) per la realizzazione di lavori destinati all'ammodernamento dei mezzi e delle attrezzature, nonché all'adeguamento delle sedi logistiche degradate della Sezione provinciale di Torino dell'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari è autorizzata la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005;

l) per la realizzazione di interventi finalizzati all'acquisizione, ristrutturazione e attivazione di un centro di rieducazione dei minori presso l'immobile ex Ospedale mauriziano sito in Lanzo Torinese è autorizzata la spesa di 1.000.000 di euro per l'anno 2003, 500.000 euro per l'anno 2004 e 500.000 euro per l'anno 2005;

m) per la realizzazione di interventi per opere pubbliche nella città di Reggio Calabria è autorizzata la spesa di 4.000.000 di euro per l'anno 2003;

n) per la realizzazione della circonvallazione di San Vito dei Normanni (Brindisi) è autorizzata la spesa di 1.500.000 euro per l'anno 2003 e di 1.300.000 euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005;

o) per la progettazione e la realizzazione di opere di miglioramento della viabilità della ex strada statale n. 225 «della Fontanabuona», ai fini dell'allargamento della strettoia stradale ubicata in «località Terrarossa», nel comune di Moconesi, è autorizzata la spesa di 500.000 euro per l'anno 2003 e di 1.000.000 di euro per l'anno 2004, da assegnare alla comunità montana Fontanabuona con sede a Cicagna (Genova);

p) per la progettazione e la realizzazione di interventi a favore della sicurezza stradale lungo la ex strada statale n. 350 fra Arsiero e Lastebasse, in provincia di Vicenza, è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per l'anno 2003 e di 1.400.000 euro per l'anno 2004, da assegnare alla provincia di Vicenza;

q) per la progettazione e la realizzazione di opere di messa in sicurezza e miglioramento della viabilità del comprensorio delle comunità montane Valle Seriana e Valle Brembana, è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per l'anno 2003, da assegnare ai comuni interessati, secondo i limiti e le finalità di seguito elencati:

1) comune di Ardesio: 740.000 euro per la realizzazione della strada intercomunale tra Bagni di Ardesio e Novarsa di Volgaglio, quale viabilità alternativa;

2) comune di Ardesio: 260.000 euro per la realizzazione di opere di difesa da caduta massi sulla strada provinciale n. 49 di Valle Seriana superiore;

3) comune di Sant'Omobono Imagna: 450.000 euro per il consolidamento della strada comunale di collegamento Mazzoleni-Falghera;

4) comune di San Giovanni Bianco: 130.000 euro per il ripristino degli argini del fiume Enna;

5) comune di San Giovanni Bianco: 200.000 euro per la strada comunale di collegamento Grumo-Portiera;

6) comune di Zogno: 220.000 euro per la strada comunale di collegamento S. Antonio-Tiglio;

r) per la progettazione e la realizzazione degli interventi di sistemazione delle rive del fiume Brenta, in località Campo San Martino, secondo il progetto redatto dalla regione Veneto previo accordo con il comune di Campo San Martino, è autorizzata la spesa di 1.500.000 euro per l'anno 2003, da assegnare alla regione Veneto per le seguenti tipologie di intervento:

1) consolidamento della curva «Comare»;

2) attraversamento pedonale;

3) valorizzazione naturalistica con la realizzazione di un percorso pedonale sulla riva sinistra;

s) per la progettazione e la realizzazione del sottopasso ferroviario di Mornago è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, da assegnare alla provincia di Varese;

t) per il potenziamento della stazione di Tortona è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per l'anno 2003, da assegnare alla società Ferrovie dello Stato spa.

2. Gli enti assegnatari dei finanziamenti, competenti alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1, sono autorizzati a procedere alla progettazione e all'esecuzione dei lavori sulla base della normativa vigente in materia di lavori pubblici, anche in difformità dalla programmazione triennale di cui all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, ovvero dagli strumenti di programmazione formalmente approvati.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 43.700.000 euro per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4. Per la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 2 della legge 15 dicembre 1998, n. 444, volti alla tutela del carattere storico, monumentale e artistico della città di Siena, nell'ambito degli interventi per le città

d'arte e le città metropolitane è autorizzata la spesa di 3.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali.

5. All'onere derivante dall'attuazione del comma 4, pari a 3.000.000 di euro per l'anno 2004 e a 3.000.000 di euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

6. Al fine di consentire la prosecuzione, da parte del comune di Venezia, del «progetto LIFE-Barene» è autorizzata la spesa di 1.500.000 euro per l'anno 2003, da assegnare al comune di Venezia.

7. Al fine di avviare l'opera di rinaturalizzazione della Laguna centrale di Venezia, per eliminare gli effetti negativi dovuti al Canale dei petroli, è autorizzata la spesa di 5.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, e di 7.000.000 di euro per l'anno 2005, da assegnare al Magistrato alle acque di Venezia.

8. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 6 e 7, pari a 6.500.000 euro per l'anno 2003, 5.000.000 di euro per l'anno 2004 e 7.000.000 di euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

EMENDAMENTI

Art. 1.

1.1

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

1.2

MONTAGNINO

Al comma 1, dopo la lettera t), inserire la seguente:

«t-bis) per gli interventi relativi al raddoppio della strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Porto Empedocle è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.3

MONTAGNINO

Al comma 1, dopo la lettera t), inserire la seguente:

«t-bis) per gli interventi relativi alla strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Gela, con riguarda alla manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e sistemazione idraulica della stessa, nonché per lavori di costruzione del 7° e 8° lotto, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.4

D'ANDREA, LIGUORI

Al comma 1, dopo la lettera t), inserire la seguente:

«t-bis) per la realizzazione della Superstrada Potenza-Bari è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascun anno nel triennio 2003-2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.5

D'ANDREA, LIGUORI

Al comma 1, dopo la lettera t), inserire la seguente:

«t-bis) in favore di interventi per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della SS 407 Basentana è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per il triennio 2003-2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.6

D'ANDREA, LIGUORI

Al comma 1, dopo la lettera t), inserire la seguente:

«t-bis) per l'ammodernamento della linea ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.7

D'ANDREA, LIGUORI

Al comma 1, dopo la lettera t), inserire la seguente:

«t-bis) in favore di interventi per la progettazione per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della SS 7 Matera-Ferrantina è autorizzata la spesa di 10.000.000 euro per l'anno 2003, 10.000.000 euro per l'anno 2004 e 10.000.000 per l'anno 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.8

D'ANDREA, LIGUORI

Al comma 1, dopo la lettera t), inserire la seguente:

«t-bis) in favore di interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza delle strade statali SS 176, SS 103 e SS 598 Transcollinari è autorizzata la spesa di 10.000.000 euro per l'anno 2004, 15.000.000 euro per l'anno 2005 e 10.330.000 per l'anno 2006».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.9/1

TURRONI

All'emendamento 1.9, a prima firma D'Andrea, sostituire le parole da: «di 1 milione» fino alle parole: «2004 e 2005» con le seguenti: «di 1.300 milioni di euro per il 2003, di 2.300 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2004 e 2005. Conseguentemente, alla tabella A, sopprimere la voce n. 50 – Viabilità – Comune Pescaglia».

Indi sostituire le parole: «44.700.000 per l'anno 2003, 35.400.000 euro per l'anno 2004 e 30.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «45.000.000 per l'anno 2003, 35.700.000 euro per l'anno 2004 e 31.100.000 per l'anno 2005» indi aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: "60.863.000 euro per l'anno 2003, di 51.627.000 euro per l'anno 2004, e di 48.777.000 euro per l'anno 2005" con le seguenti: "60.563.000 euro per l'anno 2003, di 51.327.000 euro per l'anno 2004, e di 48.477.000 euro per l'anno 2005".

1.9

D'ANDREA, LIGUORI

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) per il rifinanziamento degli interventi di conservazione e recupero dei Sassi di Matera, di cui all'articolo 19, comma 3, della legge n. 166 del 2002, è autorizzato lo stanziamento aggiuntivo di 1 milione di euro per il 2003 e di 2 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «44.700.000 per l'anno 2003, 35.400.000 euro per l'anno 2004 e 30.800.000 per l'anno 2005.».

1.10

D'ANDREA, LIGUORI

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) per interventi di recupero e restauro della Cattedrale di Matera è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per il 2003 e di 2 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «44.700.000 per l'anno 2003, 35.400.000 euro per l'anno 2004 e 30.800.000 per l'anno 2005.».

1.11

D'ANDREA, LIGUORI

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) per la costruzione del Museo universale dell'uomo di Matera è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per il 2003 e di 2 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «44.700.000 per l'anno 2003, 35.400.000 euro per l'anno 2004 e 30.800.000 per l'anno 2005.».

1.12

MAGISTRELLI, CAVALLARO

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) per il riconoscimento di un contributo straordinario al comune di Ancona per le spese di apertura del Teatro delle Muse di Ancona è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005.».

1.13

CAVALLARO

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) per il riconoscimento di un contributo straordinario al comune di Tolentino per le celebrazioni del VII centenario della morte di San Nicola da Tolentino è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005.».

1.14

CAVALLARO

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) per la realizzazione mediante parziale permuta del nuovo carcere di Camerino è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005.».

1.15

CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) per l'ampliamento funzionale del Tribunale di Macerata è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005.».

1.16

CAVALLARO

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) per la realizzazione del *campus* dell'Università di Camerino per aumentare la recettività universitaria dopo gli eventi sismici del 26 settembre 1997 è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005.».

1.17

CAVALLARO

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) Per il finanziamento dei lavori di completamento del traforo del Passo Cornello sulla SS 361 a favore della Provincia di Macerata è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.000.000 per l'anno 2005», con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005.».

1.18

CAVALLARO

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) Per il finanziamento dei lavori di realizzazione delle varianti funzionali per l'attraversamento SS 361 località Casteraimondo-

San Severino-Passo Treia è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.000.000 per l'anno 2005», con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.19

CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) Per il finanziamento dei lavori di realizzazione delle varianti funzionali per l'attraversamento SS 361 di Osimo a favore della Provincia di Ancona è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.000.000 per l'anno 2005», con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.20

CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) Per il finanziamento dei lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Osimo è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.000.000 per l'anno 2005», con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.21

CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) Per il finanziamento dei lavori di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici delle regioni Umbria e Marche è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.000.000 per l'anno 2005», con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.22

CAVALLARO

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) Per il finanziamento di un contributo straordinario al Premio internazionale di drammaturgia Ugo Betti istituito presso il Comune di Camerino (MC) per le speciali iniziative conseguenti al 50° anniversario della morte del poeta e drammaturgo e per la pubblicazione integrale dell'opera di Bettié autorizzata la spesa di 1 milione di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.000.000 per l'anno 2005», con le seguenti: «44.700.000 per l'anno 2003, 34.400.000 euro per l'anno 2004 e 29.800.000 per l'anno 2005».

1.23

DATO

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) Per la messa in sicurezza degli edifici scolastici da parte dell'Amministrazione Provinciale di Campobasso, in conseguenza del terremoto del Molise per effetto dell'evento sismico del 31 ottobre 2002 e dei giorni successivi, di cui all'epicentro di San Giuliano di Puglia, e dell'alluvione del 25 gennaio 2003, è autorizzata la spesa di 10.000.000 euro per l'anno 2004, 15.000.000 euro per l'anno 2005 e 10.330.000 per l'anno 2006».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.000.000 per l'anno 2005», con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.24

DATO

Al comma 1, dopo la lettera t), aggiungere la seguente:

«t-bis) Per il finanziamento della ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto del Molise per effetto dell'evento sismico del 31 ottobre 2002 e dei giorni successivi, di cui all'epicentro di San Giuliano di Puglia, e dell'alluvione del 25 gennaio 2003, è autorizzata la spesa di 10.000.000 euro per l'anno 2004, 15.000.000 euro per l'anno 2005 e 10.330.000 per l'anno 2006».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.000.000 per l'anno 2005», con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.25

DATO

Al comma 1, dopo la lettera t), inserire la seguente:

«t-bis. Per il finanziamento dei lavori di completamento della strada Termoli-San Vittore è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2003, 2004 e 2005».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «43.700.000 per l'anno 2003, 33.400.000 euro per l'anno 2004 e 28.800.000 per l'anno 2005» con le seguenti: «53.700.000 per l'anno 2003, 43.400.000 euro per l'anno 2004 e 38.800.000 per l'anno 2005».

1.26

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere il comma 2.

1.27

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2 sostituire le parole: «anche in difformità», con le seguenti: «secondo quanto previsto».

Conseguentemente alla fine del comma 2 aggiungere le parole: «, tra cui il Programma triennale 2002-2004 dell'ANAS, disposto dall'articolo 3 del decreto legislativo 26 febbraio 1994 n. 143».

1.28

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2 sostituire le parole: «anche in difformità», con le seguenti: «secondo quanto previsto».

Articolo 2**Art. 2.**

1. È autorizzata la spesa di 60.863.000 euro per l'anno 2003, di 51.627.000 euro per l'anno 2004 e di 48.777.000 euro per l'anno 2005 per gli interventi di cui alla tabella A allegata alla presente legge, nella misura e in favore dei soggetti indicati nella medesima tabella.

2. Per il sostegno dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nei distretti economico-produttivi di Cassino, Coreno Ausonio e Sora investiti dalla crisi, sono assegnati alla regione Lazio 5.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005. Per gli interventi finalizzati alla difesa del mare, di cui alla legge 31 dicembre 1982, n. 979, e successive modificazioni, è stanziata la somma di 2.500.000 euro per l'anno 2003.

3. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 1 e 2, pari a 68.363.000 euro per l'anno 2003, a 56.627.000 euro per l'anno 2004 e

a 53.777.000 euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 29.626.000 euro per l'anno 2003, a 14.077.000 euro per l'anno 2004 e a 13.077.000 euro per l'anno 2005, l'accantonamento relativo al medesimo Ministero; quanto a 28.812.000 euro per l'anno 2003, a 33.350.000 euro per l'anno 2004 e a 32.954.000 euro per l'anno 2005, l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; quanto a 7.450.000 euro per l'anno 2003, a 7.650.000 euro per l'anno 2004 e a 7.150.000 euro per l'anno 2005, l'accantonamento relativo al Ministero della salute e quanto a 2.475.000 euro per l'anno 2003, a 1.550.000 euro per l'anno 2004 e a 596.000 euro per l'anno 2005, l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTO

2.1

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

Articolo 3

Art. 3.

1. Il comma 3 dell'articolo 27 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, è abrogato.

2. Le risorse previste dall'articolo 27, comma 3, della citata legge n. 412 del 1991, non utilizzate dall'Istituto per il credito sportivo alla data di entrata in vigore della presente legge, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali. Le citate risorse sono destinate all'Istituto per il credito sportivo, ai fini della concessione di contributi ovvero di finanziamenti in conto capitale per la realizzazione o la ristrutturazione di infrastrutture destinate a ospitare, con carattere di continuità, attività o eventi sportivi di rilevanza nazionale o internazionale, nonchè per l'acqui-

sto, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale degli immobili destinati a sede del Museo dello sport, di cui all'articolo 1 della legge 28 novembre 2001, n. 426.

3. I criteri e le modalità di ripartizione delle risorse di cui al comma 2 sono stabiliti con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali.

EMENDAMENTO

3.1

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

TABELLA A
(articolo 1, comma 2)

	FINALITÀ INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	2003 (*)	2004 (*)	2005 (*)
1	Centro intermodale	Comune Francavilla Fontana .	1.500	1.500	1.500
2	Strada fondovalle Vitulanese .	Comune Benevento	2.000	2.000	2.000
3	Pista ciclabile Ospedaletti - Santo Stefano al Mare . . .	Comune Sanremo	2.000	2.000	2.000
4	Impianto a funi	Comune Borgorose	500	500	500
5	SS 349 Tresche-Conca Gallio	ANAS s.p.a.	1.500	1.500	1.500
6	SS 120 Fiumefreddo	Comune Randazzo	1.500	1.500	1.500
7	Raddoppio Ragusa-Catania . .	ANAS s.p.a.	2.500	2.250	2.250
8	Area commerciale	Comune Maglie	750	750	750
9	Completamento pista cicla- bile - Lago Varese	Provincia Varese	-	600	500
10	SS 17 - Racc. SS 16	Comune San Severo	1.000	1.000	1.000
11	Aeroporto S. Egidio (Perugia)	ENAC Roma	1.200	1.200	1.200
12	Ospedale Mazzoni	Comune Ascoli Piceno	2.000	500	-
13	Palazzo Mediceo	Comune Ottaviano	800	-	-
14	Ripristino banchine	Comune Sciacca	500	-	-
15	Palazzine «A. Fontana»	Comune Molfetta	1.500	1.500	1.500
16	Mobilità ciclistica	Comune Cassano d'Adda . . .	800	800	800
17	Ripristino infrastrutture dan- neggiate da alluvione	Comune Cortenova	-	1.000	-
18	Circonvallazione	Comune Oristano	1.000	1.000	1.000
19	Riqualificazione	Comune Soverato	500	700	200
20	Parco Urbano Longano	Comune Barcellona - Pozzo di Gotto	8.000	8.000	8.000
21	Centro interporto	Comune Battipaglia	900	900	900
22	Cir.ne Altamura-Santerano . .	ANAS s.p.a.	-	-	2.000
23	Strada Albereto Zeri e Strada Pione-Cornolo	Com. mont. Valli del Taro e del Ceno	800	800	800
24	Conca del Porto	Comune Cremona	2.000	2.000	2.000

(Segue: TABELLA A)

	FINALITÀ INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	2003 (*)	2004 (*)	2005 (*)
25	Collettore acqua Brancaccio .	Comune Palermo	1.000	1.000	1.000
26	Recupero alloggi ERP	A.T.E.R. Venezia	800	-	-
27	Recupero ambientale	Comune Guidonia	500	500	500
28	Messa in sicurezza impianti illuminazione pubblica . . .	Comune Ustica	-	200	-
29	Interventi terremoto 2001 . . .	Comune Catania	500	500	500
30	Investimenti e lavori di ri- strutturazione relativi ad avvio dell'attività dell'Au- torità	Autorità portuale Trapani . . .	1.000	1.000	1.000
31	Scuole elementari	Comune Carini	500	500	500
32	Ristrutturazione e ripristino strutture e impianti	Comune Piana degli Albanesi	70	70	60
33	Fondo trasporto	Comune Roma	5.000	-	-
34	Fondo trasporto	Comune Milano	5.000	-	-
35	Adeguamento strutture Istito tuto agronomico Oltremare	Comune Firenze	163	227	227
36	Realizzazioni immobili ad Avigliano Umbro	C.E.T.	-	200	200
37	Terme	Comune Bagni di Lucca . . .	1.500	1.500	1.500
38	Centro polifunzionale minori.	Comune Palermo	840	840	870
39	Ospedale dei Bianchi	Comune Corleone	350	350	350
40	Presidio sanitario ASL	Comune Narcao	500	500	500
41	Progetti ricerca ITC	Comune Trento	500	500	-
42	Realizzazione strutture e im- pianti lotta al randagismo .	Ministero salute	3.000	3.000	3.000
43	Casa riposo	Comune Rocca San Casciano	800	800	800
44	Via di fuga Etna Sud	Comune Nicolosi	500	750	750
45	Adeguamento piste e infra- strutture campionati mon- diali ciclocross	Comune Monopoli	350	350	350
46	Stazione Carabinieri	Comune Cassano allo Ionio .	750	750	750
47	Prot. Civ. squadra antincendio	Comune Varese	750	-	-
48	Bacino del Sarno	Ministero ambiente - Serv. di- fesa territorio	750	750	750

(Segue: TABELLA A)

	FINALITÀ INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	2003 (*)	2004 (*)	2005 (*)
49	Realizzazione rete fognaria e rifacimento infrastrutture viarie	Comune Salizzole	-	1.000	-
50	Viabilità	Comune Pescaglia	300	300	300
51	Parco nazionale Stelvio	Provincia Trento	500	500	-
52	Basilica Immacolata	Comune Catanzaro	-	100	-
53	Ristrutturazione Duomo	Comune Catanzaro	-	150	-
54	Regimentazione fiume Olona.	Provincia Milano	-	450	450
55	Caserma vigili del fuoco	Levaldigi	-	300	-
56	Area sportiva	Comune Tarantasca	-	700	-
57	Ponte attraversamento tor- rente Santa Croce	Comune Formia	200	100	100
58	Ristrutt. campo sportivo	Comune Sonnino	100	100	100
59	SS 523 Val Fontanabuona	Provincia Genova	500	500	500
60	Piscina comunale	Comune Chiusa Sclafani	140	140	120
61	Strada provinciale Campesana (Tratto Foza-Valstagna)	Provincia Vicenza	-	250	450
62	Arredo urbano e centro sto- rico	Comune Ventimiglia di Sicilia	100	250	250
63	Istit. Comprensivo «VASI»	Comune Corleone	150	-	-
64	Parco	Comune Vibo Valentia	500	500	1.000
		TOTALI GENERALI	60.863	51.627	48.777

(*) Importi in migliaia di euro.

